

REALIZZARE ACCESSORI MODA

In questo articolo cercherò di usare poche terminologie tecniche nell'intento di chiarire anche ai più profani la catena che parte dalla fibra grezza al risultato finale, l'accessorio moda (sciarpe, cappellini, guanti ,calze, ecc.), la maggior parte delle spiegazioni si basa su risposte alle molte domande che mi vengono poste dai lettori della rivista.

L'errore principale che fanno molti allevatori è partire dalla fibra grezza (tosa) per arrivare ad ottenere il filato. Dov'è l'errore ?? non bisogna cominciare dall'inizio ma dalla fine, in pratica prima si deve sapere cosa si vuol realizzare per poter scegliere il filato adatto.

Le proprietà principali che deve avere la fibra di alpaca o baby alpaca per quel che riguarda il settore moda sono la finezza e la lucentezza, ormai una fibra superiore in finezza ai 22/23 micron viene già considerata una seconda scelta,

SCIARPE: la sciarpa è un accessorio che ha poca usura quindi non richiede filati ritorti a più fili, un ritorto a due fili è più che sufficiente, la complessità di costruzione della sciarpa è dovuta quasi sempre al fatto che bisogna coniugare la leggerezza all'effetto termico che deve avere sul nostro corpo, la fibra più adatta è il Baby alpaca, ha una finezza elevata max 20 micron, e questo permette la realizzazione di filati molto sottili, titolo Nm 1/30000, ha un'ottima lucentezza ed è leggero, ma ha un problema, come tutti i filati 100% Baby alpaca o alpaca una volta lavorati tendono ad aprirsi praticamente le fibre hanno un basso valore di attrito, questo il motivo per il quale si ricorre all'aiuto di altre fibre sia sintetiche (Viscosa, Polyamide, Acrylic, Polyester) che naturali (Extrafine Merino, Seta) che vegetali (Cotone). La proporzione è almeno il 60% di Baby alpaca ed il restante suddiviso tra le altre fibre.

Altro fattore importante è la lavorazione del filato, se vogliamo ottenere una sciarpa sottile e lucida è d'obbligo scegliere del filato pettinato titolo da Nm 1/7000 o Nm 2/14000 in avanti, se invece vogliamo la sciarpa voluminosa con effetto peloso, sceglieremo un filato cardato titolo da Nm 1/1500 a Nm 2/6000. Esistono dei filati particolari frutto di una ricerca tecnologica che abbinano la voluminosità con l'estrema leggerezza, li definirei filati soffiati in quanto vengono realizzati soffiando nella fase di costruzione dell'aria compressa. Io riesco ad ottenere con un filato di questo tipo Nm 1/2200, quindi un filato grosso, delle sciarpe lunghe cm 200 e larghe cm 40 con un peso di soli 180 g.

GUANTI CAPPELLINI: questi tipi di accessori hanno un usura media, possono essere realizzati usando sia filati pettinati che cardati, per mia esperienza userei filati ritorti a due o tre fili, per gli stessi motivi delle sciarpe userei di norma filati mescolati con altre fibre tessili, per quanto riguarda la titolazione possiamo spaziare dal filato grosso Nm 2/300 al filato sottile Nm 2/14000.

Per ottenere un prodotto fatto a regola d'arte sono da evitare le cuciture, ci sono ditte che usano macchine speciali che costruiscono guanti e cappellini senza usare cuciture.

CALZE: in questo tipo di accessorio l'usura ha una dominante rilevante, è da evitare assolutamente il filato cardato. In questo sistema di filatura vengono impiegate fibre di alpaca, scarti delle lavorazioni intermedie delle lane pettinate, si tratta, in genere, di fibre di taglio corto. Sconsigliabile inoltre il filato con un solo filo quindi usare filo ritorto a due o tre fili.

Usando un filato pettinato ad alta percentuale di Baby alpaca, almeno 80%, il resto Superfine Merino, finezza media Nm 2/12000 si ottengono delle calze leggere, molto morbide, con un'ottima protezione termica ai piedi e una discreta resistenza all'usura che quindi possono essere indossate con calzature normali.

Per l'esecuzione di calze cosiddette da lavoro (Sci, Trekking, usi gravosi in genere) è preferibile usare un filato abbastanza grosso, pettinato ritorto a tre fili 50% alpaca e 50% Superfine merino titolo Nm 3x2/14000, . che significa la condizione di tre fili ritorti ognuno formato da due fili Nm 14000. Il risultato è una calza abbastanza morbida, molto calda, resistente e che impedisce il sudore ai piedi.

CONCLUSIONI: importante è sapere che cosa si vuole realizzare per scegliere la tipologia più adatta di filato quindi le operazioni che devono essere fatte, comuni a qualunque operazione si voglia eseguire sono: Disgregazione, Pulizia e Cardatura, tutte le altre operazioni che riguardano le fasi della filatura sono direttamente collegate all'utilizzo che del filato se ne vuole fare, se pettinato o cardato, titolazione, ritorcitura e vari eventuali trattamenti.